

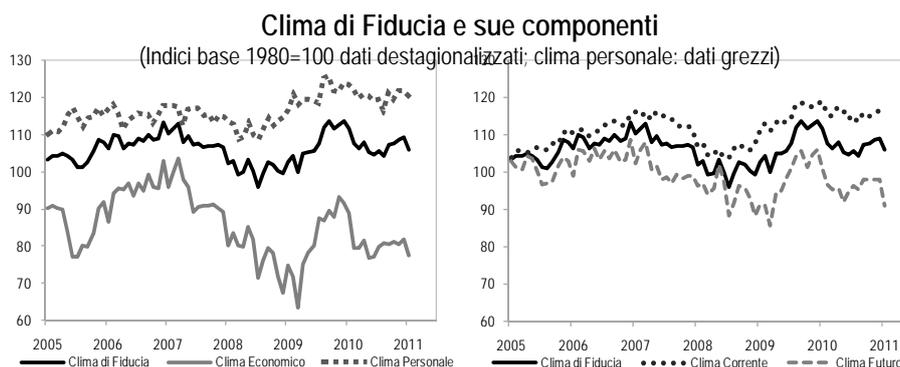
Indagine sulla fiducia dei consumatori

gennaio 2011

Si avvia con questa nota la diffusione da parte dell'Istat degli indicatori di clima di fiducia dei consumatori, in precedenza prodotti e pubblicati dall'Isae; il metodo di conduzione della relativa indagine e di calcolo degli indicatori resta invariato (per maggiori dettagli si veda la Nota Informativa).

A gennaio 2011 l'indice del clima di fiducia dei consumatori è sceso, a 105,9 dal 109,1 del mese precedente. Il calo è dovuto a un maggior pessimismo sul futuro della situazione economica del paese e della famiglia (l'indice del "clima futuro" passa da 98,1 a 90,9), mentre migliora leggermente l'indicatore relativo al clima corrente (da 116,5 a 117,0).

Anche l'indice relativo al clima economico generale scende da 81,9 a 77,3, mentre si deteriorano in misura minore le valutazioni sul clima personale (l'indice scende da 121,9 a 120,6). Riguardo ai prezzi, i giudizi circa l'evoluzione degli ultimi dodici mesi segnalano una accelerazione e le previsioni sull'andamento futuro mostrano attese di accentuazione della dinamica inflazionistica.



Direzione centrale comunicazione ed editoria

Tel. +39 064673.2244-2243

Centro di informazione statistica

Tel. +39 064673.3106

Informazioni e chiarimenti

Dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico

Marco Malgarini Tel. +39 0644482725

Bianca M. Martelli Tel. +39 0644482720

Prossimo comunicato:

22 febbraio 2011

Tabella 1 – Clima di fiducia dei consumatori italiani e componenti
(Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati)

	2010				2011
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,2	107,7	108,5	109,1	105,9
<i>Clima economico</i>	80,4	81,1	80,4	81,9	77,3
<i>Clima personale (b)</i>	121,1	119,3	121,7	121,9	120,6
<i>Clima corrente</i>	115,8	115,0	116,0	116,5	117,0
<i>Clima futuro</i>	97,8	98,0	98,0	98,1	90,9
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-95	-94	-93	-93	-97
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-39	-38	-41	-39	-47
Previsioni sulla disoccupazione	78	77	78	74	84
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-37	-41	-40	-38	-37
Previsioni sulla situazione economica della famiglia	-4	-8	-9	-6	-13
Giudizi sul bilancio familiare	-2	-1	3	4	3
Convenienza attuale del risparmio (b)	130	128	147	141	133
Possibilità future di risparmio (b)	-48	-53	-45	-52	-66
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli	-72	-68	-74	-68	-57

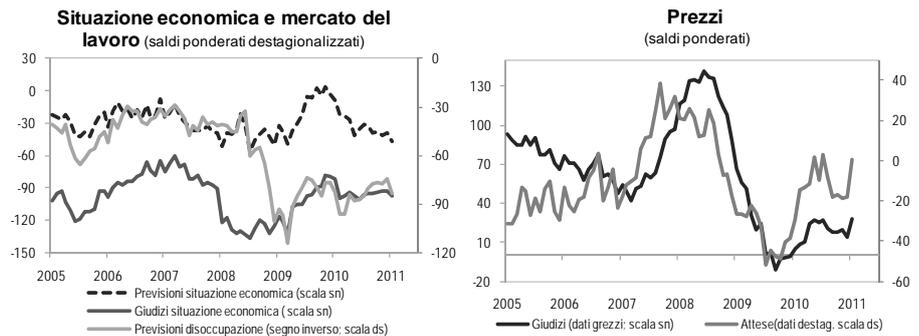
(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità

Il quadro economico generale

Peggiorano le valutazioni dei consumatori sia riguardo la situazione economica corrente del paese (il saldo scende da -93 in dicembre a -97 in gennaio), sia circa la sua evoluzione nei prossimi 12 mesi (il saldo cala da -39 a -47). Si deteriorano anche le previsioni sulla disoccupazione, con un saldo delle risposte che sale a 84 (da 74 di dicembre).

I consumatori intervistati in gennaio giudicano che la dinamica dei prezzi negli ultimi dodici mesi si sia accentuata: il saldo sale a 28 (da 14 in dicembre). Inoltre, manifestano attese di ulteriore accelerazione per i prossimi dodici mesi (+1 il saldo, rispetto a -18 di dicembre).

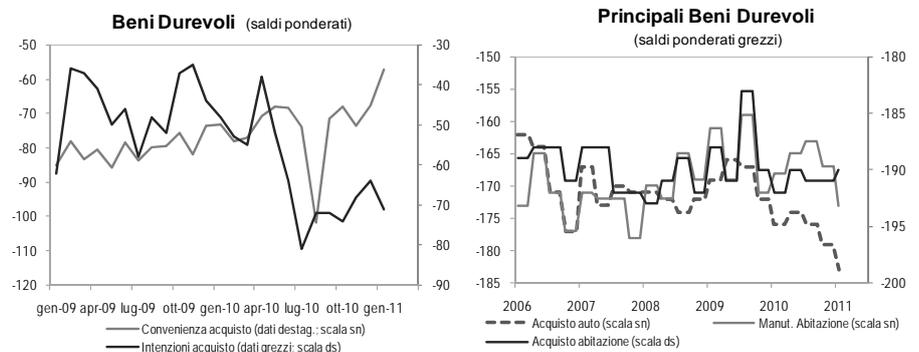


La situazione personale

Il peggioramento di gennaio del clima personale è dovuto soprattutto a valutazioni più negative circa il risparmio: in particolare, si deteriorano le valutazioni sulla convenienza attuale (il saldo scende da 141 a 133) e sulle possibilità future di risparmiare (da -52 a -66).

I consumatori esprimono poi valutazioni contrastanti sulla situazione della propria famiglia: il saldo dei giudizi sulla situazione economica della famiglia e sul bilancio finanziario restano sostanzialmente stabili (rispettivamente, da -38 a -37 e da +4 a +3), mentre segnalano un netto peggioramento le previsioni sulla situazione economica della famiglia (il saldo passa da -6 a -13).

Analogamente, per quel che riguarda il mercato dei beni durevoli, i giudizi sulla convenienza attuale migliorano (da -68 a -57), ma le intenzioni di acquisto per il breve termine vanno in direzione opposta (il saldo scende da -64 a -71). In particolare, peggiorano le intenzioni di acquisto dell'autovettura (da -179 a -183) e quelle relative alle spese di manutenzione straordinaria dell'abitazione (da -167 a -173), mentre restano quasi stabili le intenzioni di spesa per l'acquisto dell'abitazione (da -191 a -190).



La fiducia dei consumatori nel dettaglio territoriale

La flessione del clima di fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è diffusa in maniera omogenea sul territorio, anche se risulta meno marcata nel Nord del paese e più intensa nel Centro Sud. In particolare:

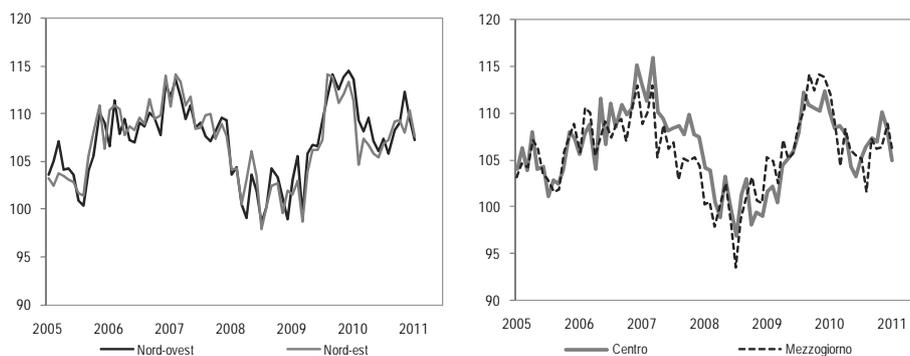
Nord-ovest: l'indice di fiducia dei consumatori scende da 109,4 a 107,2 soprattutto a causa del peggioramento del clima economico e di quello futuro. Migliora, invece, il clima corrente.

Nord est: l'indice di fiducia cala da 110,4 a 107,6. In particolare, i consumatori sono più pessimisti circa le prospettive economiche e familiari nei prossimi 12 mesi, mentre segnali favorevoli giungono dalle valutazioni sulla situazione corrente.

Centro: la fiducia scende da 108,4 a 104,9. Il peggioramento è dovuto a valutazioni negative sul quadro economico e personale, ma soprattutto sul quadro futuro. Anche in questo caso, migliorano i giudizi sul quadro corrente.

Mezzogiorno: in questa ripartizione la flessione della fiducia (105,7 l'indicatore, da 108,8 in dicembre) è principalmente dovuta al deterioramento del clima economico. Migliora invece il clima corrente.

Fiducia per Ripartizioni
(Indici base 1980=100 dati destagionalizzati)



NOTE INFORMATIVE

L'indagine congiunturale sulla fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione Europea su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana. Si segnalano qui di seguito le principali caratteristiche dell'indagine che, a partire da gennaio 2011, è condotta dall'Istat, in piena continuità con le metodologie adottate in precedenza dall'Isae.

L'indagine viene condotta con tecnica C.A.T.I. (telefonica) nelle ore serali dei primi dieci giorni lavorativi di ogni mese. Il campione di 2000 unità è casuale, a due stadi (abbonati al telefono, consumatori), proporzionale all'universo della popolazione italiana adulta, stratificato per ripartizioni geografiche e ampiezza dei comuni di residenza. La lista utilizzata è costituita dall'elenco degli abbonati al telefono; l'unità di rilevazione è l'abbonato (selezionato casualmente nell'ambito dello strato), l'unità statistica è costituita dal consumatore, inteso come persona maggiorenne (appartenente al nucleo familiare individuato dal numero telefonico) che contribuisca alla formazione del reddito, anche in termini non monetari, della famiglia stessa. La tecnica di selezione è di tipo sistematico casuale (nel primo stadio) e per quote (nel secondo). Le probabilità di selezione dei consumatori non sono costanti all'interno di ogni strato in quanto dipendono dalla composizione della famiglia.

Il questionario comprende (oltre ad alcune informazioni strutturali e sui redditi familiari) quindici domande di tipo qualitativo, caratterizzate da tre a cinque modalità ordinali di risposta (ad es. molto in aumento, in aumento, stazionario, in diminuzione, molto in diminuzione), relative alla situazione economica dell'Italia e a quella personale dell'intervistato. Le opinioni sono richieste sia riguardo al recente passato (i precedenti dodici mesi) o al momento presente e sono generalmente indicate come giudizi, sia rispetto all'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi) e sono indicate come previsioni. L'indagine comprende dodici domande mensili e precisamente: Giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; Giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; Giudizi e previsioni sull'andamento dei prezzi; Convenienza attuale e possibilità future di risparmio; convenienza attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Trimestralmente (a gennaio, aprile, luglio e ottobre) sono rilevate anche le intenzioni di acquisto dell'autovettura e, circa l'abitazione, le intenzioni di acquisto e di spese per manutenzione straordinaria.

Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta, i quali sono calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati.

Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dell'inchiesta; può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro

L'indice del clima di fiducia e i quattro sub-indici sono destagionalizzati con il metodo TRAMO SEATS (metodo diretto). Con la stessa metodologia sono anche destagionalizzate le nove serie componenti la fiducia. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie, ogni mese i dati già pubblicati relativi agli ultimi anni sono soggetti a revisione.

I principali dati relativi agli indicatori del clima di fiducia e alla frequenza delle modalità di risposta sono pubblicati nelle serie storiche allegate; la diffusione di tutte le serie storiche disponibili avverrà in futuro tramite il *datawarehouse* I.Stat, mentre è al momento assicurata su richiesta diretta degli utilizzatori.

GLOSSARIO

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (/molto favorevole /molto in aumento /aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario(stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere *semplici* (le modalità sono aggregate senza ponderazione) o *ponderati* (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.

Il *clima di fiducia* è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 1980).

Il *clima economico* è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione). Il *clima personale* è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Il *clima corrente* è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); il *clima futuro* come media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Tutte le serie sono espresse come numero indice espresso in base 1980.

Le *ripartizioni* considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia.

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia.

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.